

## LA VERIFICA DEI LIMITI ALLE SPESE

In tema di limiti alle spese di personale si ricordano quelli relativi al Trattamento Accessorio.

In base all'articolo 67, commi 5 e 6, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, l'Ateneo versava ogni anno al bilancio dello Stato la somma di € 192.300,00 pari al 10% del Fondo Trattamento Accessorio 2004 (pari ad € 1.923.000,00).

Nell'anno 2015 il Collegio dei Revisori ha ricertificato, con valenza retroattiva, l'importo del Fondo Trattamento Accessorio del Personale Tecnico Amministrativo e dei Dirigenti; la somma da versare al bilancio dello Stato è stata quantificata in € 176.125,00.

L'Ateneo ha inviato richiesta di restituzione delle somme versate in eccesso al MEF.

Nella somma di € 192.300,00 non era compreso invece l'importo annuale pari ad € 11.806,00 relativo ai Fondi Accessori C.C.N.L. 2006/2009 – art. 22 – Dirigenti; l'Ateneo, nel corso del 2016, ha provveduto a versare € 70.836,00 a titolo di quote arretrate 2009-2014.

Altro limite è quello connesso alla possibilità di utilizzo di personale a tempo determinato o co.co.co o con convenzione – articolo 9, comma 28, D.L. del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 -, che può avvenire in misura non superiore al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009.

Il costo sostenuto a carico risorse statali per il 2016 per contratti di lavoro flessibile rispetta tale limite, come evidenziato nella tabella sottostante.

Consuntivo 2009				Bilancio d'Esercizio 2016			
Descrizione	Compensi	Oneri	Totale Spesa	Descrizione	Compensi	Oneri	Totale Spesa
PTA T.D. a carico FFO	58.415,00	25.656,00	84.071,00	PTA T.D. a carico FFO	6.155,21	2.436,36	8.591,57
PTA T.D. a carico fondi esterni	371.041,00	162.965,00	534.006,00	PTA T.D. a carico fondi esterni	14.619,89	5.390,65	20.010,54
PTA T.D. a carico contribuzione studentesca	51.031,00	22.414,00	73.445,00	PTA T.D. a carico contribuzione studentesca	-	-	-
Personale dirigente a tempo determinato	240.407,00	97.148,00	337.555,00	Personale dirigente a tempo determinato	-	-	-
Collaborazioni Coordinate e Continuative	41.210,00	9.112,00	50.322,00	Collaborazioni Coordinate e Continuative - da ffo	109.599,49	31.084,80	140.684,29
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	2.319.429,00	512.834,00	2.832.263,00	Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	511.661,45	147.550,36	659.211,81
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	73.400,00	16.229,00	89.629,00	Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	96.833,33	28.945,84	125.779,17
<b>Totale anno 2009</b>	<b>340.032,00</b>	<b>131.916,00</b>	<b>471.948,00</b>	<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>115.754,70</b>	<b>33.521,16</b>	<b>149.275,86</b>
<b>Totale anno 2009 al 50%</b>			<b>235.974,00</b>				

Tabella 1 – Disposizione articolo 9, comma 28, D.L. 78/2010 convertito L. 122/2010

Si ricorda che i costi per il funzionamento sono stati oggetto di molteplici azioni di contenimento negli ultimi esercizi, in modo particolare dal D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Successivamente altre riduzioni sono state introdotte dal D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, dalla L. 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di Stabilità per il 2013), dal D.L. 31 agosto 2013 n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, dalla Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), dal D.L. 30 dicembre 2013 n. 150 convertito, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014 n. 15 (cosiddetto Mille proroghe) e dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89.

Ulteriori elementi di riduzione della spesa, nonché di contenimento dei costi di personale sono contenuti nella L. 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015) e nel D.L. 31 dicembre 2014 n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015 n. 11 (cosiddetto Mille proroghe) e nella L. 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità per il 2016) e nel D.L. 30 dicembre 2015 n. 210 convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21.

Si premette che tutte le riduzioni di spesa di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 sono ancora in vigore.

L'art. 6 della legge 30 luglio 2010 n. 122 di conversione del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 sopra ricordata – Riduzione dei costi degli apparati amministrativi - enuncia le riduzioni di spesa che danno origine ad un risparmio che deve essere trasferito annualmente da parte delle amministrazioni pubbliche ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

In relazione a tali limitazioni, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 novembre 2010, ha adottato una delibera (delibera n. 298/2010) che ne analizza i contenuti, ne definisce l'ambito di applicazione quantificando di conseguenza lo stanziamento 2011 e il risparmio da accantonare in apposito Fondo che verrà successivamente versato all'Erario.

Analogamente hanno proceduto i Dipartimenti, con delibera approvata dal rispettivo Consiglio di Dipartimento.

La delibera del Consiglio di amministrazione è stata per alcuni aspetti integrata con delibera n. 157/2013 del 19 luglio 2013.

Per quanto riguarda i costi di riduzione di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, su una disponibilità totale di € 376.935,12 sono stati sostenuti costi per € 256.972,28 con un costo quindi inferiore rispetto alla disponibilità di € 119.962,84.

La tematica relativa alle spese per organismi collegiali ed altri organismi è stata oggetto di molteplici interventi normativi di contenimento della spesa che si sono stratificati nel corso degli anni. L'argomento è stato trattato ampiamente in varie circolari MEF-RGS (40/2010, 2/2013 e 8/2015).

Si evidenzia l'ulteriore modifica all'articolo 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, introdotta dall'art. 10, comma 5, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, ha prorogato al 31 dicembre 2016 il vincolo previsto dallo stesso articolo 6, comma 3, secondo periodo, in virtù del quale le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 196/2009, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del primo periodo del medesimo comma 3 (del 10 per cento).

Il tema degli importi dei gettoni dovrà essere riconsiderato tenuto conto della variazione nella composizione degli organi a seguito della legge 30 dicembre 2010 n. 240 (Legge Gelmini).

Nel corso del 2016, a seguito di un intervento interpretativo del MEF, sulla base di un interpello dell'Università di Camerino, tenuto conto di quanto effettuato in procedura da Cineca, si è ritenuto di poter eliminare una riduzione del 10% nelle indennità degli organi collegiali.

Riesaminando compiutamente la questione essa non si presenta così chiara, per cui si ritiene di tornare a considerare le riduzioni preesistenti con riserva di rivedere la distribuzione dell'importo totale.

Una breve nota in tema di spese per missioni. Ai sensi del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, articolo 6 comma 12, a decorrere dal 2011, la spesa per missioni, anche all'estero, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università), non può essere superiore al 50% di quella relativa all'anno 2009.

Sono escluse da tale riduzione alcune tipologie di missione, tra cui quelle strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e quelle necessarie allo svolgimento di compiti ispettivi. Gli atti e contratti posti in essere in violazione della predetta disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

La norma non contiene esclusioni riferite alla tipologia di fondi su cui gravano le missioni. Tuttavia è esplicitamente previsto che il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo dell'ente.

L'Amministrazione dell'Ateneo ha ritenuto, pertanto, non ricadano nell'ambito della limitazione al 50% le spese per le seguenti tipologie di missioni (vedasi delibera Consiglio di amministrazione settembre 2010):

- compiute nell'ambito di progetti di ricerca finalizzati o di attività previste da accordi internazionali;
- compiute dal Rettore e dal Direttore Amministrativo e loro delegati per partecipare, nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni, a riunioni presso enti e organismi istituzionali;
- compiute dai componenti il Collegio dei Revisori e del Nucleo di Valutazione in relazione ai compiti di controllo e verifica per i quali esiste specifico obbligo giuridico;

- compiute dai commissari delle commissioni di concorso;
- finanziate dalle prestazioni conto terzi e svolte in relazione alle attività relative alla realizzazione di tali prestazioni;
- ogni altra tipologia per la quale sia verificata una destinazione vincolata di risorse di cui dare riscontro in sede di rendicontazione o consuntivazione.
- Le missioni per attività di mobilità internazionale e di internazionalizzazione (aggiornamento –delibera CdA 19/7/2013).

L'articolo 58, comma 3bis, del D.L. 69/2013 (cosiddetto Decreto del Fare) esclude altresì da limitazione le missioni svolte su fondi di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca.

Si ritiene pertanto che non ricadano nel limite le missioni gravanti sui fondi destinati dal consiglio di amministrazione alle strutture decentrate per ricerca e derivanti dal Fondo di finanziamento ordinario, che copre anche le spese per ricerca, come da Legge 537/93.

Ancora un breve commento per quanto riguarda i costi per formazione.

Il comma 13 del D.L. 78/2010 ha disposto, a decorrere dall'anno 2011, la riduzione delle spese per attività, esclusivamente di formazione sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università). In particolare tali oneri non devono superare il 50% della spesa effettuata nell'anno 2009. Le amministrazioni interessate svolgeranno prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione.

Va detto che anche in ambito universitario, come peraltro in tutte le Pubbliche amministrazioni, vi sono attività formative che esulano dalla decisione discrezionale dell'Ente ma che sono imposte per Legge, a tutela di un bene collettivo e superiore, quale ad esempio la salute della collettività e simili, ritenuto di interesse generale. E' parso quindi che tale formazione non potesse rientrare nei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010. E' stata effettuata una ricerca in tal senso e sono stati reperiti un parere e alcune deliberazioni che sono esattamente su tale linea per cui sono da ritenersi contingentate solo le spese che rientrano nel potere discrezionale dell'Ente e non quelle che sono imposte all'Ente stesso da disposizioni di legge .

Beninteso, deve esservi un'espressa previsione di legge, esclusa ogni interpretazione in via analogica ed estensiva.

Con riferimento agli interventi edilizi, viene dimostrato il rispetto dei limiti di cui all'art. 8 del D.L. 78/2010.

Il limite alle manutenzioni immobili è pari al 2% per ordinaria e straordinaria, di cui per l'ordinaria il massimo è 1%.

Si ricorda ancora che i commi 141-142-143 dell'art. 1 della Legge 228/2012 (Legge di Stabilità per il 2013) avevano previsto ulteriormente:

- c. 141: per gli anni 2013 e 2014 divieto di acquisto mobili e arredi per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il Collegio dei Revisori dei Conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzati, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma.

- C. 142: le somme derivanti dalle suddette riduzioni sono versate entro il 30 giugno all'entrata dello Stato. Tale limite è stato prorogato fino al 2016.

- C. 143: fino al 31 dicembre 2014 le Pubbliche amministrazioni (tra cui le Università) non possono acquistare autovetture, né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Il Decreto Legge 31/8/2013, n. 101, all'art. 1, comma 1 e seguenti ha prorogato al 31/12/2015 il divieto di acquisto auto per cui il limite di spesa di cui al D.L. 95/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, se ve ne sono state.

L'Ateneo non ha acquistato autovetture ma solo autocarri.

La legge di stabilità per il 2014 aveva previsto all'art. 1, comma 292, un'ulteriore opera di revisione della spesa pubblica, da effettuarsi entro il 31/7/2014 e i cui effetti dovrebbero valere per un triennio.

Sulla base del contenuto del successivo comma 293 le Università sarebbero dovute essere escluse.

Il Decreto Legge 24/4/2014, n. 66, all'articolo 8 è intervenuto nuovamente in materia di razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi, estendendo la portata della norma anche alle Università.

Per queste, così come per le altre Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 8, comma 4, lettera c), era prevista l'adozione di un DPCM che avrebbe dovuto stabilire gli obiettivi di riduzione di spesa per ciascuna amministrazione, in modo da determinare minori riduzioni per gli enti che acquistano ai prezzi più prossimi a quelli di riferimento ove esistenti, che registrano minori tempi di pagamento dei fornitori, che fanno più ampio ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione da centrali di committenza.

L'articolo 8, comma 5, dispone che in caso di mancata adozione del DPCM entro i 30 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge, si applicano le disposizioni dell'articolo 50.

In base all'art. 50, in sintesi, la riduzione del 5% dei consumi intermedi sostenuti nel 2010 viene detratta direttamente dal Ministero controllante in sede di attribuzione del fondo di finanziamento ordinario.

Laddove la riduzione sui medesimi capitoli non sia possibile per problemi di gestione le Pubbliche amministrazioni adottano comunque provvedimenti tali da ottenere la medesima riduzione della spesa per consumi intermedi.

Lo stesso articolo 50, al comma 4, consente che gli Enti interessati, tra cui le Università, possano anche effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui al D.L. 78/2010, convertito in Legge 133/2010, e all'art. 1, comma 141, della legge 228/2012.

Laddove anche in tal modo non si raggiungano i risparmi richiesti per consumi intermedi, è possibile ridurre le altre spese correnti, escluse le spese di personale.

Il tema viene ripreso dalla Legge di Stabilità per il 2015 che all'art. 28, comma 16, prevede che "il fondo di finanziamento delle università statali, di cui all'art. 5 della Legge 537/93, è ridotto di euro 34 milioni per l'anno 2015 e di euro 32 milioni a decorrere dall'anno 2016, in considerazione di una razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi da effettuarsi a cura delle Università- Con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definiti gli indirizzi per l'attuazione della razionalizzazione di spesa".

La riduzione è stata fatta pertanto a monte dal Ministero. Con D.M. prot. 961 del 28.12.2015 sono stati definiti gli indirizzi per la razionalizzazione di spesa per acquisto di beni e servizi, in relazione alla riduzione del FFO.

Premesso che l'Ateneo non si è trovato in condizioni di sofferenza a seguito di tale riduzione a monte di FFO da parte del Ministero, ha comunque avviato già dallo scorso anno procedure di razionalizzazione e di accorpamento degli acquisti. La riorganizzazione in corso prevede inoltre anche operazioni di accentramento ulteriore di acquisti. Negli obiettivi per il 2017 vi è tutto il processo di dematerializzazione, già avviato nel 2015 e progredito nel 2016. Per quanto concerne le altre spese, l'Ateneo ha già provveduto alla razionalizzazione delle stesse, anche a seguito dell'adesione a convenzioni CONSIP. L'Ateneo si è già attivato anche per accordi in tal senso con altre sedi universitarie. Ugualmente ha in corso la valutazione del proprio patrimonio immobiliare per i provvedimenti necessari, anche di dismissione.

Si precisa in ogni caso che l'Ateneo da anni ha ridotto le spese di funzionamento già a livello di budget.

Per completezza espositiva si segnala che alcune misure di contenimento della spesa sono state superate con le disposizioni previste dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (Legge di Bilancio 2017) e dal Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244 – Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19.

In tema di aggiornamento e formazione del personale e missioni, le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 303, lett b) della legge 11 dicembre 2016 n. 232 comportano della modifiche di portata sostanziale volte al superamento della limitazioni di spesa previste dai commi 12 e 13 dell'articolo 6 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

L'eliminazione delle misure di contenimento per le università statali in tema di missioni ed aggiornamento e formazione del personale è peraltro confermata all'interno della circolare MEF-RGS n. 18/2017.

La mancanza di un'ulteriore previsione di proroga nella Legge di Bilancio 2017 e nel Milleproroghe 2017, porta invece a ritenersi cessata per il 2017 la limitazione di spesa sugli acquisti di mobili e arredi – art. 1,

commi 141 e 142, legge 24 dicembre 2012 n. 228 - e il divieto di acquisto e di locazione finanziaria di autovetture - articolo 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012 n. 228.

Inoltre, l'art. 1, comma 303 lett. b) dispone che, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 21, del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, in termini di minori entrate per lo Stato, lo stanziamento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993 n. 537, è ridotto di 12 milioni di euro.

A seguire si riporta un riepilogo dei versamenti disposti al bilancio dello stato per il 2016 e, in coda, si evidenziano le tabelle di verifica delle riduzioni di spesa previste dalla normativa vigente.

<b>DISPOSIZIONI</b>	<b>VERSAMENTO</b>	<b>ORDINATIVO DI PAGAMENTO</b>	<b>DATA</b>
Versamento art. 6 D.L. n. 78 del 31/05/2010	€ 304.528,85	5850	25/03/2016
Applicazione D.L. 112/2008 convertito L. 133/2008	€ 176.125,00	25187	27/10/2016
Riduzione 10% Fondo Indennità Accessorie Dirigenti – Erogazione quote non versate – 6 annualità dal 2009 al 2014	€ 70.836,00	25185	27/10/2016
Applicazione L 24/12/2012 n. 228	€ 120.976,16	14625	28/06/2016
<b>TOTALE</b>	<b>€672.466,01</b>		

**Tabella 2 – Riepilogo versamenti al bilancio dello stato – anno 2016**

<b>SPESE PER PUBBLICITA' - Art. 6, comma 8, D.L. 78/2010, convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 20% sull'impegnato 2009 - A.C. 01.02.12.02.04.04 - Pubblicità discrezionale</b>							
<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>	<i>NOTE</i>
49.696,00	39.756,80	39.756,80	9.939,20	-	-	7.076,00	L'impegno sul capitolo pubblicità anno 2009 era complessivo di pubblicità legale, da non considerare per le decurtazioni dovute dalla legge 122. L'impegno era di € 85.259,46 ma solo la pubblicità istituzionale era soggetta a legge 122 ed ammontava ad € 49.696,00.

<b>SPESE PER RAPPRESENTANZA - Art. 6, comma 8, D.L. 78/2010, convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 20% sull'impegnato 2009 - A.C.01.02.12.02.04.06 - Acquisto servizi per spese di rappresentanza</b>							
<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni nel rispetto del regolamento per le spese di rappresentanza</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>	<i>NOTE</i>
19.299,69	15.439,75	15.439,84	3.859,94	7.168,57	-	2.412,23	Arrotondamenti apportati dai singoli Dipartimenti, tutti gli importi arrotondati, sono stati versati secondo quanto dichiarato dai dipartimenti stessi.

<b>MISSIONI - Art. 6, comma 12, D.L. 78/2010, convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 50% sull'impegnato 2009 - A.C.01.02.12.01.02.04 - Indennità di missione e rimborso spese viaggio</b>							
<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni specifici per ricerca, conto terzi e didattica</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>	<i>NOTE</i>
185.946,28	92.973,15	88.429,35	92.973,15	96.220,35	-	39.645,28	All' importo dato dalle somme impegnate nell'anno 2009 vanno decurtati alcuni importi dovuti alle deroghe concesse nel caso di contratti pluriennali quelle relative alle missioni rimborsate per il 75% dall'AC e dalla legge 1450 del 1970 e 230 del 1995, il valore iscritto in bilancio è dettato dalla legge 1450 del 1970 e 230 del 1995, che esclude le indennità di missione dalla legge 122/2010 perché indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali e comunità.

**AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE - Art. 6, comma 13, D.L. 78/2010, convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 50% sull'impegnato 2009 -  
A.C.01.02.12.01.02.11 - Formazione del personale**

<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>	<i>NOTE</i>
279.618,29	139.809,15	140.872,95	139.809,15	8.480,42	-	95.137,93	L'importo del versamento è stato effettuato su quello che i dipartimenti hanno ufficialmente dichiarato sul capitolo del fondo tagliaspese F.S. 05.01.02.050 dei loro Bilanci Preventivi.

**MANUTENZIONE ORDINARIA E NOLEGGIO AUTOMEZZI - Art. 6, comma 14, D.L. 78/2010, convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 80% sull'impegnato 2009 -  
A.C.01.02.12.02.02.05 - Spese automezzi**

<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>	<i>NOTE</i>
19.740,21	3.948,04	3.953,53					

**CARBURANTI COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI - Art. 6, comma 14, D.L. 78/2010, convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 80% sull'impegnato 2009 -  
A.C.01.02.12.02.02.07 - Spese per carburante**

<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>	<i>NOTE</i>
8.848,69	1.769,74	2.041,05					

**MANUTENZIONE ORDINARIA E NOLEGGIO AUTOMEZZI - Art. 5, comma 2, D.L. 95/2012, convertito L. 135/2012 come sostituito dall'art. 15, comma 1, D.L. 66/2014 convertito L. 89/2014 - Tetto di spesa: 30% sull'impegnato 2011 - A.C.01.02.12.02.02.05 - Spese automezzi - A.C.01.02.12.02.02.07 - Spese per carburante**

VALORE BASE DI RIDUZIONE	RIDUZIONE	RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO	VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA	COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni	COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015	COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI	NOTE
18.322,73	12.825,91	-	5.496,82	2.432,88	-	9.109,22	L'importo del versamento è stato effettuato su quello che i dipartimenti hanno ufficialmente dichiarato sul capitolo del fondo tagliaspese F.S. 05.01.02.050 dei loro Bilanci Preventivi. Ai sensi dell'articolo 50, comma 4, del D.L. 66/2014 il differenziale è compensato con il minor stanziamento per spese di formazione (per il 2016 € 121.868,00 contro il limite di € 139.809,15 mentre per il 2015 € 115.775,00 rispetto al medesimo limite).

**ACQUISTO AUTOMEZZI E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO - Art. 6, comma 14, L. 122/2010, Art. 1, comma 143, L. 228/2012 (divieto di acquisto e di locazione finanziaria di autovetture) - Tetto di spesa: 80% sull'impegnato 2009**

VALORE BASE DI RIDUZIONE	RIDUZIONE	RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO	VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA	COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni	COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015	COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI	NOTE
-	-	-	-	-	-	-	

**INDENNITA', COMPENSI, GETTONI, RETRIBUZIONI CORRISPOSTE A CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE E ORGANI COLLEGIALI COMUNQUE DENOMINATI ED AI TITOLARI DI INCARICHI DI QUALSIASI TIPO - Art. 6, comma 3, D.L. 78/2010, convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 10% sugli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010**

VALORE BASE DI RIDUZIONE	RIDUZIONE	RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO	VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA	COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni	COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015	COSTO SOSTENUTO 2016 (essendo il pagamento effettuato semestralmente a consuntivo si riporta l'incidenza dell'anno sulla base dei gettoni)	NOTE
138.729,84	13.872,98	14.035,32	124.856,86	-	-	103.591,62	Il dato di risparmio da versare all'Erario risulta maggiore per € 162,34 rispetto al dato percentuale reale sul valore base di riduzione (€ 13,872,98) per un mero problema di arrotondamento.

**SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI UTILIZZATI - Art. 2, comma 618, primo periodo - 623 L. 244/2007, come modificato dall'art. 8, comma 1, D.L. 78/2010 convertito L. 122/2010 - Tetto di spesa: 2% del valore degli immobili utilizzati - A.C.01.02.12.02.02.02 Manutenzione ordinaria e riparazione di immobili - A.A.01.01.02.01.02 - Fabbricati**

VALORE IMMOBILI	LIMITE DI SPESA	SPESA PREVISTA 2016	COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni	COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015	COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI		
194.188.744,26	3.883.774,89	1.514.035,60	18.240,73	1.642.184,74	539.961,87		Valore degli immobili comprensivo di fondi ammortamento al 31/12/2016 da stato patrimoniale

**TAGLIA CARTA - Art. 27, comma 1, D.L. 112/2008, convertito L. 133/2008 - Tetto di spesa: 50% della spesa 2007 - A.C.01.02.12.01.02.05 - Spese per pubblicazioni**

VALORE BASE DI RIDUZIONE	RIDUZIONE	RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO	VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA	STANZIAMENTO 2016	COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi di ricerca e altri esterni	COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015	COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI
24.377,15	12.188,58		12.188,58	6.500,00	275.913,88	24.203,43	3.440,80

**RISPARMIO ENERGETICO - Art. 48 D.L. 112/2008, convertito L. 133/2008**

VALORE BASE DI RIDUZIONE	RIDUZIONE	RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO	VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA	STANZIAMENTO 2016	COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni	COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015	NOTE
							L'Ateneo, a prescindere dalla previsione normativa, aveva già adottato autonomamente rigorose procedure di riduzione della spesa (vedasi Relazione al Bilancio di Previsione 2009 e i successivi provvedimenti adottati).

**FONDO ACCESSORIO DEL PERSONALE 2016 - Art.67, commi 5 e 6, D.L. 112/2008 convertito L.133/2008 - Tetto di spesa: riduzione del 10% del limite costituito dal fondo 2004 - A.C.01.01.02.05.03.03 - Competenze per il trattamento accessorio del PTA - A.C.01.01.02.05.01.01 - Competenze per il trattamento accessorio dei dirigenti**

<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>STANZIAMENTO 2016</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>		<i>NOTE</i>
1.761.250,00	176.125,00	176.125,00	1.585.125,00	1.508.897,00	1.501.625,11		Nel mese di luglio del 2015 il fondo accessorio ha subito una modificazione a seguito di riaccertamento da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

**ACQUISTO MOBILI E ARREDI - Art. 1, commi 141 e 142, L. 228/2012, come prorogato dall'art. 10, comma 6, D.L. 192/2014 - Tetto di spesa: 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010 e 2011 - A.A.01.01.02.05.01 - Mobili e Arredi**

<i>VALORE BASE DI RIDUZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>RISPARMIO DA VERSARE ALL'ERARIO</i>	<i>VALORE RIDOTTO - LIMITE DI SPESA</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - su progetti - budget gravante su fondi esterni</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 - Anticipate di riporto già conteggiata nel limite di spesa 2015</i>	<i>COSTO SOSTENUTO 2016 SU FONDI CONTINGENTATI</i>	<i>NOTE</i>
169.065,42	135.252,33	120.976,16	33.813,08	25.176,87	13.488,94	9.918,21	La differenza in meno è determinata da erronea assunzione di impegni da parte dei Dipartimenti di Studi Umanistici e di Giurisprudenza.